



Camera Penale "A. De Marsico"
presso il Tribunale di Lagonegro



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Il giorno 13 febbraio 2025 alle ore 11.00, presso il Palazzo di Giustizia di Lagonegro, a seguito di regolare convocazione, è riunito il Consiglio Direttivo della Camera Penale "A. De Marsico", validamente costituito ed atto a deliberare.

Premesso che

con nota dell'11/01/2025 indirizzato al Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Lagonegro, al Presidente della Camera Penale e al Procuratore della Repubblica, il Tribunale di Lagonegro comunicava testualmente: *"Il Collegio all'udienza del 12/12/2024, con ordinanza resa a seguito della camera di consiglio, constata l'assenza del difensore alla cui presenza procedere alla lettura del dispositivo e la conseguente impossibilità in assenza di questa parte necessaria, pena la nullità insanabile della stessa udienza e quindi della lettura del dispositivo, ha rinviato il processo per la sola lettura del dispositivo all'udienza del 16/01/2025 e disposto la trasmissione ai soggetti in indirizzo del relativo verbale di udienza per le determinazioni di competenza"*.

Dalla lettura del verbale di udienza e di quello stenotipico allegati alla nota si rinveniva che all'udienza Collegiale del 12/12/2024, chiamato il processo n.3/2019 rg. ndr., nell'assenza del difensore di fiducia, Avvocato Cinzia Sorace, il Collegio nominava quale sostituto processuale prontamente reperibile ex art.97 co.4 c.p.p., l'Avvocato Marco Mea.

L'Avvocato Mea, veniva dal Collegio risolutamente invitato a discutere il processo;

L'Avvocato Mea, nell'assoluta ignoranza degli atti e considerata la non eccessiva vetustà del processo, più volte chiedeva al Collegio il rinvio dell'udienza, soprattutto per consentire al difensore di fiducia di svolgere personalmente la discussione.

Il Collegio, concedeva (autonomamente) all'Avvocato Mea trenta minuti di sospensione dell'udienza per consentirgli di *"leggere il fascicolo"*, cui il Collega, suo malgrado, aderiva.

Nelle more della disposta sospensione, perveniva presso la Cancelleria nota p.e.c. (documento allegato al verbale ed alla nota) con cui il difensore di fiducia, Avvocato Sorace, comunicava il proprio impedimento dovuto a motivi di salute, con riserva di produzione della relativa certificazione, preannunciando istanza di sostituzione della pena nel caso in cui l'esito del giudizio avesse profilato tale eventualità.



Camera Penale "A. De Marsico"
presso il Tribunale di Lagonegro



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Il Tribunale, su parere negativo del Pubblico ministero, rigettava la richiesta, disponendo la discussione del processo.

All'esito della camera di consiglio, il Tribunale, preso atto di non poter procedere alla lettura del dispositivo a causa dell'assenza di un difensore, ritenendo impossibile la celebrazione dell'udienza in assenza di una "parte necessaria", rinviava il processo al 16/01/2025 per la sola lettura del dispositivo. Disponeva al contempo la trasmissione del verbale di udienza al Presidente del COA, al Presidente della Camera Penale e alla Procura della Repubblica "per le rispettive determinazioni".

* * * * *

In merito alla richiamata vicenda, il Consiglio direttivo della Camera Penale, osserva quanto segue.

In primo luogo stupisce il fermo e perentorio diniego posto da parte del Collegio alla richiesta di rinvio dell'udienza, formulata dal difensore nominato in sostituzione, ex art.97 co. 4 c.p.p., ma anche dal difensore di fiducia attraverso la comunicata istanza di differimento, acquisita dal Collegio al fascicolo, con cui preannunciava tra l'altro istanza di sostituzione della pena in caso di eventuale condanna.

Sorprende, ancor più, l'iniziativa del Collegio di disporre la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica di cui non si è, sinceramente, compreso né il senso né la finalità e che risulta a dir poco sproporzionata e abnorme.

Al riguardo, fermo restando che è indiscutibile prerogativa del Giudice la gestione dell'udienza e la valutazione di ogni evenienza ad essa inerente, si evidenzia che circostanze come quella citata, all'ordine del giorno nella pratica giudiziaria, sono state gestite nel nostro Foro, sia in passato che nell'attualità, in un clima di massima collaborazione e piena disponibilità, tanto da parte dell'avvocatura quanto da parte dei magistrati, ponendosi, pertanto, l'occorso episodio in evidente controtendenza.

La vicenda richiede inoltre di fare chiarezza in merito alla questione della necessaria presenza del difensore all'atto della lettura del dispositivo, più volte trattata in fase di predisposizione del protocollo d'intesa per la gestione delle udienze e argomentata nella nota congiunta del 9 maggio 2024 con la quale il C.O.A. e la C.P., pur fornendo una differente interpretazione giuridica, hanno ritenuto comunque di assicurare al Tribunale ampia disponibilità, predisponendo turni di reperibilità al fine di garantire la presenza di un difensore alla lettura del dispositivo, accompagnata, tuttavia,



Camera Penale "A. De Marsico"
presso il Tribunale di Lagonegro



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

dall'auspicio della previsione di un limite orario alla chiusura delle udienze, tale da consentire un adeguato svolgimento delle ulteriori incombenze professionali (attività di studio) e personali degli avvocati, specie in considerazione delle ampiamente dislocate aree di provenienza della maggior parte dei Colleghi.

In tale ottica, riconoscendosi alla Presidenza del Tribunale ed ai singoli Magistrati pari disponibilità all'accoglimento delle differenti istanze dell'avvocatura, così come emerse nel corso degli incontri finalizzati alla stesura del protocollo d'intesa, non può non rilevarsi che l'anelata e definitiva stesura del documento atto alla regolamentazione delle udienze penali, contemperando tutte le legittime esigenze, possa risolutivamente evitare per il futuro situazioni incresciose quali quella accaduta.

Tanto premesso e preso atto di quanto espresso in merito all'episodio dall'Assemblea del COA di Lagonegro del 10/02/2025, con proclamazione dell'astensione dalle udienze dal 10 al 14 marzo 2025, il Direttivo della Camera Penale all'unanimità

Esprime

disappunto per quanto accaduto, manifestando piena solidarietà ai colleghi, Marco Mea e Cinzia Sorace, coinvolti nella vicenda e al contempo

Auspica

che l'episodio rimanga isolato e non rappresenti un momento di regressione nella gestione equilibrata dell'attività giudiziaria nel Foro, costituendo viceversa spunto di riflessione per l'adozione di prassi sempre più virtuose ed in linea con la costruttiva e proficua interlocuzione intrapresa.

Il Consiglio direttivo